

Le attività invernali... si ricomincia!

Erieccoci! Dopo un periodo di pausa estiva, seppur ricca di emozioni: Grest, il Campo a Sant'Anna e Siena, è giusto che ricomincino le attività invernali.

Come tutti gli anni le attività per i nostri piccoli, bambini e ragazzi saranno incentrate su alcuni laboratori: *musicale*, con il corso di chitarra ormai avviato da un po' di tempo, il *coretto* dei bambini e quello *creativo* in cui ci si diventerà nella creazione di lavoretti e di divertenti oggetti per varie occasioni: es. festa della mamma, del papà, S. Natale, Pasqua... Inoltre verranno organizzate tante altre attività come ad

esempio la passata raccolta delle castagne e la Castagnata oppure la visione di alcuni film e cartoni animati la domenica pomeriggio. Ricor-



diamo inoltre che l'oratorio è aperto tutte le domeniche pomeriggio ed è un'importante forma di crescita per tutti i bambini e ragazzi della nostra comunità.

In questo spazio sano ed educativo i nostri ragazzi

avranno modo di divertirsi e di stare insieme con allegria e felicità, sicuri di vivere una buona esperienza in contatto con i loro coetanei e aiutati dai giovani animatori che spendendo del loro tempo si rendono volontari per queste iniziative.

Questo invito è rivolto a **tutti i genitori**, perché spronino i propri figli a frequentare questo ambiente sicuro e responsabile e perché possano dare una mano a contribuire nella buona riuscita delle attività, ma soprattutto ai **bambini e ragazzi** perché possano conservare e rivalutare la gioia e la bellezza di andare in oratorio.

Davide C.

Il Pastore ci fa visita

Il 22 ottobre scorso ad Olgiate Comasco è stata annunciata alla nostra Zona Prealpi la ormai prossima VISITA PASTORALE di Mons. Diego Coletti, nostro Vescovo.

Già due volte il vescovo Diego è venuto nella nostra Parrocchia, ma la Visita Pastorale ha un valore e un significato molto più grande.

“Essa è un'occasione in cui il successore degli Apostoli, il Vescovo che è venuto per servire in nome di Cristo e per amore suo, viene a visitare le comunità cristiane della diocesi.”

Nella figura del Vescovo dunque, il **SIGNORE** stesso Ci viene a visitare, Ci mostra la sua prossimità e la sua visita è portatrice di salvezza e speranza. Riprendendo l'immagine del Cantico di Zaccaria potremmo dire che “la bontà misericordiosa del nostro Dio verrà a visitarci con la stessa puntualità e fedeltà del sole che sorge ogni giorno sulla nostra vita di poveri peccatori in cerca di luce...”

Con fede dunque ci prepariamo e preghiamo.

Don Alberto

Alla scoperta delle crete senesi...

Un'avventura interessante e piacevole della nostra Parrocchia è sicuramente stato il pellegrinaggio alla scoperta di Siena e dei suoi dintorni. La mattina del 25 Agosto

il nostro gruppo ha infatti iniziato un viaggio che ci ha portato in una delle zone più tipiche d'Italia. La prima località visitata è stata Monteriggioni, un borgo medioevale protetto ancora dalle sue impo-

nenti mura dalle quali si offre ai turisti una vista affascinante e sterminata dei bellissimi paesaggi toscani. Nel pomeriggio abbiamo raggiunto Siena, dove, deposto le valigie in albergo, siamo andati ▶

2

alla scoperta dei monumenti e le piazze più note, tra cui Piazza del Campo, in cui si svolge il Palio, con la caratteristica Torre del Mangia, emblema della città, e il Duomo, inesauribile fonte di ricchezze artistiche che celebrano Dio in una magnificenza grandiosa (il pulpito di Giovanni Pisano e i codici miniati ne sono solo due esempi). Dopo cena abbiamo invece potuto visitare *Siena by night*, come direbbe don Alberto, e godere delle bellezze architettoniche, come direbbe don Alberto, e godere delle bellezze architettoniche già viste al pomeriggio sotto un'altra luce.

Il mattino seguente invece il nostro pullmann è ripartito alla volta di Asciano, centro caratteristico della Toscana, e poi verso l'Abbazia di Monteoliveto, dove abbiamo visitato la biblioteca, che conserva un'infinità di libri antichissimi e preziosissimi, tra cui il Thesaurus Ciceronianus, e la "farmacia", dove i frati preparavano miracolosi decotti per guarire ogni malattia. Ma siccome non di sola cultura

vive l'uomo, eccoci alla volta del Casato Prime Donne di Montalcino. Lì, dopo una visita accurata alle cantine e dopo aver ascoltato l'interessante spiegazione su come è prodotto e conservato il Brunello di Montalcino, vino celeberrimo e fiore all'occhiello della gastronomia italiana, ci ha atteso una squisita degustazione di vini e prodotti tipici locali. Poi abbiamo proseguito per l'Abbazia di Sant'Antimo, sorta proprio in mezzo alle colline senesi e agli uliveti, e lì abbiamo visitato una chiesa di stile romanico, le cui colonne sono costruite con un misto di pietre tra cui figura l'onice, caratteristica per la sua trasparenza e lucidità.

Nei giorni seguenti abbiamo visitato altri luoghi fantastici come Pienza, Buonconvento, Volterra e il suo museo etrusco, e lo straordinario borgo di San Gimignano, piccolo tesoro incastonato su una rocca.

Non meno interessanti da gustare erano i paesaggi che si potevano vedere dal finestrino del pullmann durante gli spostamenti, in particolare le *crete senesi*, rocce spoglie di

vegetazione e caratterizzate da solchi che danno loro un aspetto quasi lunare. Lo spettacolo delle crete grigiastre sotto il cielo rosseggiante del tramonto è stato davvero una significativa riflessione della bellezza del Creato.

E di sera, durante le nostre passeggiate in giro per Siena, abbiamo puntualmente incontrato il corteo della contrada Civetta, vincitrice del palio.

Ma l'aspetto più interessante di questo pellegrinaggio è senz'altro stata l'amicizia che si è creata tra tutti noi partecipanti. Amicizia che ci ha permesso di ridere insieme, di apprezzare la bellezza di quei luoghi insieme, ma soprattutto di pregare insieme, e di ringraziare il Signore per averci fatto vivere in armonia e pace questa bella esperienza. E un grazie va senz'altro anche a don Alberto, che come sempre ha lavorato parecchio per l'organizzazione e la buona riuscita del viaggio. A tutti noi invece il grande augurio di ritrovarci ancora tutti insieme l'anno prossimo per una nuova avventura!

Marco L.

Un aiuto col cuore: l'Abruzzo

Quest'estate le vacanze del seminario sono state piuttosto particolari: abbiamo vissuto per una settimana, dal 27 luglio al 1 agosto, in un campo della Caritas in Abruzzo per aiutare i terremotati. Non è facile vivere con la continua, pressante paura di altre scosse di assestamento, non deve essere semplice vivere in una tenda a fianco alla tua casa semidistrutta o inagibile. Il nostro compito non era tanto quello di ricostruire, di sistemare, di aiutare materialmente, ma piuttosto di ascoltare le persone, di lasciarle sfogare, di passare un po' di tempo con loro. Non si trattava, cioè, tanto di fare ma di essere presenti, di stare con le persone. E non sempre era così facile, immediato, anzi! Quante volte la sofferenza e la paura che

trapelavano dalle loro parole, dai loro gesti, dai loro sguardi ci ha colpito e ci ha fatto abbassare lo sguardo. Quante volte la sofferenza cedeva il posto al risentimento, alla rabbia per non essere stati aiutati abbastanza o per aver subito discriminazioni o trattamenti diversi.



Quante volte non si accendeva una luce di speranza, uno sguardo verso il futuro: tutto era fermo al giorno

del terremoto. Sembrava di sentir ripetere le parole di Ignazio Silone che termina così il suo Fontamara: "Adesso stiamo qui. [...] Ma è chiaro che non possiamo restarvi. Che fare? Dopo tante pene e tanti lutti, tante lacrime e tante piaghe, tanto odio, tante ingiustizie e tanta disperazione, che fare?"

Non vorrei fare una cronaca delle nostre giornate, piuttosto condividere ciò che in quella settimana abbiamo imparato; ciò che ci ha fatto riflettere; oserei dire ciò che ci ha convertito!!!

Potrei dire che, personalmente, questa esperienza mi ha aiutato a riflettere e ad approfondire una dimensione, un'arte che il cristiano dovrebbe possedere e che nel nostro secolo è caduta in disuso: l'ascolto!

Questa parola (ascolto) è spesso ►

usata (anche dai nostri adolescenti) ma, se si presta attenzione, è anche una delle parole di cui non si riesce più a cogliere il suo profondo significato.

Riflettevo che, spesso, l'ascolto dell'altro sembra non scalfire minimamente il nostro cuore, ci troviamo indifferenti e anche infastiditi dal dover far spazio all'altro; ci ritroviamo spesso a pensare al nostro piccolo mondo e alle nostre cose, rinchiusi nel nostro egoismo e incapaci di mantenere relazioni di spessore e di valore con l'altro; ci piace, ed è più comodo, mantenere relazioni cordiali con gli altri, molto superficiali e spesso discontinue, in modo da non doverci mettere in discussione. Penso spesso che le parole del filosofo Eraclito (vissuto tra il VI e il V secolo a.C.) che definiva gli uomini "incapaci di ascoltare e di parlare" siano, purtroppo, attuali. E allora che fare? Che cosa è l'ascolto? Penso di non possedere una defini-

zione di tale parola, anche perché una definizione sarebbe riduttiva e parziale, come tutte le definizioni!!! Ritengo, invece, di poter dire che cosa è l'ascolto per me, o meglio, che cosa ho imparato da questa esperienza. Credo di poter affermare che la persona cresce, matura tanto quanto è capace di ascoltare l'altro (l'amico, il confidente, colui con il quale ci si trova a dialogare e che spesso non ci siamo scelti); non si tratta, cioè, solo e semplicemente di riconoscere la presenza, l'esistenza, forse anche l'importanza dell'altro per me, ma vuol dire anche accettare di condividere, sopportare le fatiche, i pesi, le gioie che l'altro vive, cosicché questa apertura ci renda coscienti della ricchezza dell'altro e del suo essere a somiglianza di Dio; in modo che questo ascolto ci porti a riconoscere nell'altro il volto di Gesù che ci si fa incontro!! Mi verrebbe da dire

che colui che ascolta, che definisce la sua identità in base all'ascolto, è anche colui che ama: in fondo è vero che l'amore nasce dall'ascolto dell'altro!!! Possedere questa dimensione dell'ascolto è, secondo me, avere la consapevolezza che Gesù è presente anche in mezzo alla sofferenza, in mezzo ai terremotati; e questo è sicuramente motivo di forza e di speranza per ricominciare e per favorire la ricostruzione, non tanto materiale, quanto spirituale di una comunità, di una Chiesa. C'è ancora molto, moltissimo da fare in Abruzzo, uno dei compiti più urgenti credo sia quello di dare speranza, ridare un futuro a tutte le persone colpite dal terremoto, non solamente dal punto di vista economico. E' per questo che siamo convinti di aver collaborato alla costruzione di una grande gioia per tutti i terremotati semplicemente stando con loro, ascoltandoli e, per quanto possibile, capendoli.

Luca D.S.

Ricette di stagione... un po' pazze!



TRONCHETTO DI CASTAGNE

Ingredienti

- 1 kg di Castagna
- 150 gr di Cioccolato fondente
- 140 gr di burro
- 1 l di latte
- 4 stecche di Vaniglia
- 3 cucchiari di zucchero

Procedimento

Mettere le castagne coperte di acqua in una casseruola e farle bollire per circa 15 minuti. Ancora calde, togliere la buccia e la pelle, metterle nella casseruola con latte e vaniglia e cuocere per due ore. Quando saranno cotte, salarle, frullarle e mettere l'impasto in una terrina. Amalgamare il burro con lo zucchero. Con il composto formare un tronchetto, rigare la superficie con i rebbi della forchetta e metterlo in frigorifero per due ore. Far sciogliere a bagno maria il cioccolato con due cucchiari di acqua, rivestire il tronchetto con quest'ultimo e rimettere il tutto in frigorifero per altre due ore, dopodiché sarà pronto per essere servito. ►





BUDINO DI CASTAGNE

Ingredienti

- 300 gr di Castagne
- 2 cucchiaini di zucchero
- 25 gr di burro
- 2 uova

Procedimento

Sbucciare le castagne, lessarle, togliere la pelle e frullarle. Raccogliere il purè in una casseruola, mettere sul fuoco e aggiungere lo zucchero e il burro precedentemente ammorbidito. Mescolare con un cucchiaio di legno fino a che si asciughi. Togliere dal fuoco, aggiungere i tuorli e infine l'albume montato a neve. Imburrare uno stampo, versare il composto e cuocere a bagno maria per tre quarti d'ora finché il budino si sia rassodato. Capovolgere il composto in un piatto e servire.

a cura di Grazia V.

Giocatela — Giochi, Barzellette e Indovinelli...

SUDOKU

La regola è solo una: ogni riga orizzontale e colonna verticale e ogni riquadro di nove caselle, evidenziato con le linee in grassetto, devono contenere una sola volta tutti i numeri dall'1 al 9.

			6	8		3		
	8	7						
	4		5		7			1
8		9	4			1		
1				7				4
		2			5	6		7
2			3		9		1	
						2	9	
		3		1	6			

BARZELLETTTE

<<Ho letto "l'uomo che sussurrava ai cavalli">>

<<E perché sussurrava ai cavalli?>>

<<Perché se parlava ad alta voce lo prendevano per matto>>!

La carne del cavallo fa bene perché contiene ferro, specialmente se mangi lo zoccolo!

COLMI

Può una gallina fare un uovo duro?
Sì, se lavora sodo!

Perché arancio non va a fare la spesa?
Perché manda-rino!

a cura di Claudia M.

Hai perso qualche edizione del giornalino La Tela?

Nessun problema! Lo puoi scaricare gratuitamente andando al sito internet del nostro oratorio: www.oratoriodicagno.blogspot.com
Qui potrai trovare nella sessione dedicata al nostro giornalino tutte le edizioni e potrai salvarle sul tuo PC oppure leggerle on-line.